



# Stagione 2025

GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 2025 - ORE 18.30

VENERDÌ 28 NOVEMBRE 2025 - ORE 18.30

PALCOSCENICO DEL TEATRO COCCIA

# I TRE VOLTI dell'AMORE

CEFALO E PROCRI - CALIPSO E ODISSEO - FILÈMONE E BÀUCI

Musica di **Davide Sebartoli, Matteo Sarcinelli, Lorenzo Sorgi**

Con il sostegno di



Main Sponsor



Il Teatro Coccia aderisce al progetto **Youth Club** un'iniziativa promossa da Fondazione Cariplo per favorire l'avvicinamento delle giovani generazioni alle arti dello spettacolo.



## Teatro Coccia, Novara

Giovedì 27 Novembre 2025, ore 18.30

Venerdì 28 Novembre 2025, ore 18.30

# I TRE VOLTI DELL'AMORE

**CEFALO E PROCRI - CALIPSO E ODISSEO - FILÈMONE E BÀUCI**

Drammaturgia

**Giorgio Bellomo**

Libretto di

**Emanuela Ersilia Abbadessa**

Musica di

**DAVIDE SEBARTOLI, MATTEO SARCINELLI,  
LORENZO SORGİ**

Con la partecipazione straordinaria del Professor **GIORGIO BELLOMO**

Cefalo **Mariateresa Federico\***

Procri **Ziyu Wu\***

Calipso **Ziyu Wu\***

Odisseo **Xiaosen Su\***

Filemone **Omar Cepparolli**

Bauci **Mariateresa Federico\***

Thanatos **Nicol Fano**

(Allieva Attrice Scuola del Teatro Musicale STM)

Professore **Matteo Morigi**

Direttore

**COSIMO GRAGNOLI**

Regia, scene e costumi

**GIULIO LEONE**

Light Designer

**Ivan Pastrovicchio**

\*Allievi Accademia AMO

Trio del Conservatorio Guido Cantelli di Novara

Produzione Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara in collaborazione con  
Accademia dei Mestieri d'Opera del Teatro Coccia - AMO, STM - Scuola del Teatro Musicale,  
Conservatorio "Guido Cantelli" di Novara

Con il sostegno di



Main Sponsor



**AREA ARTISTICA**

Direttore di scena **Jesús Noguera**

Assistente alla regia **Francesco Bocchi**

**MAESTRI COLLABORATORI**

Maestro di sala **Yeseul Cha**, Maestro ai sovratitoli **Andrea Doni**

**AREA TECNICA**

Direttore tecnico **Helenio Talato**, Macchinisti **Alessandro Raimondi** e

**Matteo Talato**, Fonico **Cristiano Busatto**, Attrezzista **Erika Chilò**,

Aiuto tecnico **Michele Annicchiarico**

**SARTORIA, TRUCCO E PARRUCCO**

Capo sarta **Silvia Lumes**, Sarta **Fabiana Lorenzi**

Capo trucco e parrucco **Chiara Sofia Drossoforidis**

*Si ringraziano le allieve Accademia AMO Martina Cattaneo e Anna Guastella per gli aiuti in sartoria*

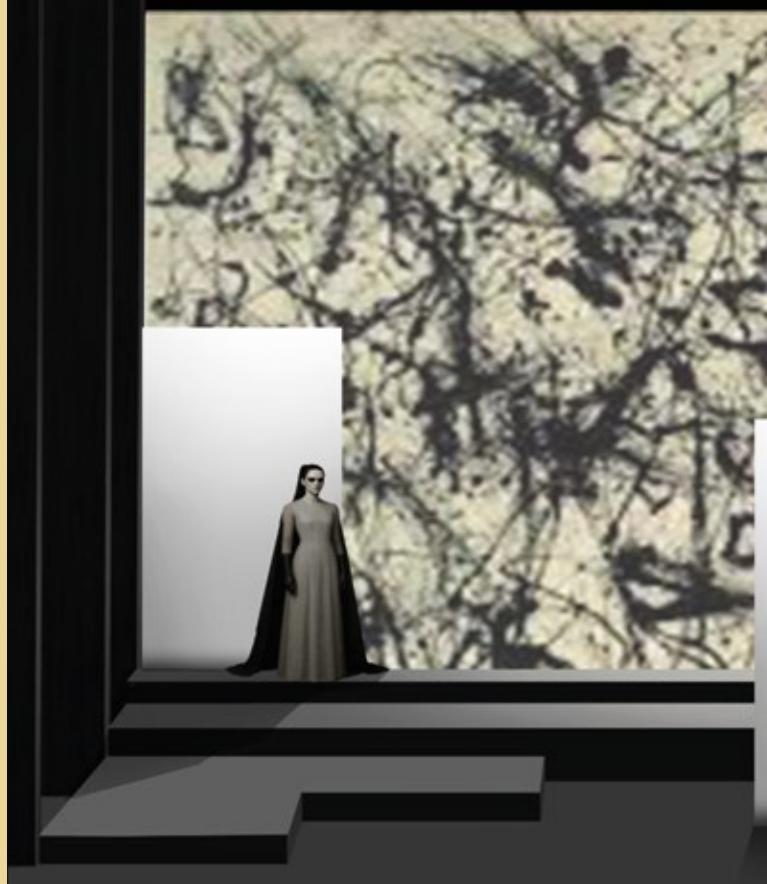
**TRIO DEL CONSERVATORIO GUIDO CANTELLI DI NOVARA**

Clarinetto **Andrea Pongiluppi**

Violoncello **Aurora Sciammetta**

Pianoforte **Yura Okawa**

# Overture - Thanato



# s e il Professore



*Bozzetto di Giulio Leone*

## I TRE VOLTI DELL'AMORE

di Giorgio Bellomo

È un incontro, un dialogo tra mito, musica e canto: Un dialogo fra Thanatos (la Morte, compagna di Eros) e un anziano professore di Biochimica. Thanatos è venuta a rapire sua moglie. Di fronte alla sorpresa e al dolore gli chiede che cosa lei gli abbia dato oltre a quel sentimento intangibile e di poco conto che gli umani chiamano "amore". E che cosa sia, poi, questo amore. Il Professore ha, in realtà, dedicato la sua attività scientifica allo studio della biochimica e della neurobiologia dell'amore ma dei suoi studi non gli rimane nulla. Tutto è perso. E quando si perde tutto, ciò che rimane è il mito: gli rimangono i miti che ricordano alcuni aspetti dell'amore. E li racconta a Thanatos. Calipso, il mito che narra il desiderio e la passione erotica che fa allontanare ed estraniare dalla realtà e fa promettere tutto, anche l'impossibile, pur di avere sempre con sé la persona che si desidera, ma che si è, inevitabilmente, destinati a perdere. Cefalo e Procri il mito che racconta di sospetti, di gelosia, di tradimenti, di possesso, di violenza e, anche in questo caso, inevitabilmente, di tragedia. Thanatos è affascinata da questi racconti e, prima di andarsene, come ringraziamento, vuole concedere alla moglie del professore un supplemento di vita. Ma lui la trattiene per raccontarle un ultimo mito: Filemone a Bauci, il mito che celebra la vera felicità di una vita iniziata e finita insieme alla persona amata. Thanatos conclude la sua visita: "Ho capito – dice - Tornerò a ritrovare ... entrambi..."

**STAGIONE**



## NOTE DI REGIA

di Giulio Leone

*[...] io mi limito a cantare canzoni d'amore,  
perché l'amore è un mito talmente antico,  
che nessuno può distruggerlo [...]]  
(Mia Martini)*

Quest'opera vuole interrogare la Morte senza farne un tabù, ma una presenza. Non un'ombra che incombe, ma un'intelligenza che osserva, che si fa domanda, ascolto, respiro. Accanto a lei, un Professore che ha abitato più i pensieri che il corpo, e che ora si ritrova a cercare nel mito l'unica misura possibile di ciò che non si può misurare: l'amore. Il mito, con la sua lingua primordiale e viva, diventa rifugio e rivelazione. In esso, l'amore si spoglia dei consueti e torna essenza: gesto, ferita, dono, luce. Attraverso Cefalo e Procri, Calipso e Odisseo, Filemone e Bauci, si attraversano tre stazioni di un unico viaggio — il desiderio che ferisce, l'attesa che consuma, la dedizione che salva. Lo spazio scenico è ridotto a segni essenziali: soglie, colori ed elementi impalpabili. È un luogo sospeso dove il reale e l'irreale convivono, dove la materia si fa pensiero e il vuoto diventa presenza. Le micro-opere emergono come apparizioni interiori, immagini che affiorano dal profondo e del racconto, nella sua più potente verità, come visioni di un sogno che non appartiene né al tempo né alla memoria. In questo allestimento il mito non è un racconto del passato, ma una lingua estrema, che parla quando tutto il resto — scienza, ragione, corpo — si dissolve. È ciò che resta quando non resta più nulla da dire. La scena diventa allora un vuoto fertile, una soglia dell'anima dove le immagini non spiegano ma evocano, e ogni gesto, ogni suono, ogni pausa si fa essenziale. I Tre Volti dell'Amore non ricerca il realismo, ma la verità del momento. È un tentativo di ascoltare l'amore nella sua forma più pura: non quando è arrivo, costrutto, lusso o capriccio, ma quando si fa conoscenza; non quando è promessa, ma presenza. E in questo spazio sospeso, dove la parola tace e il gesto resta, l'amore insegna come un dogma primordiale: senza voce, senza nome, solo con la sua verità più antica dell'uomo stesso.

## NOTE SU SCENE E COSTUMI

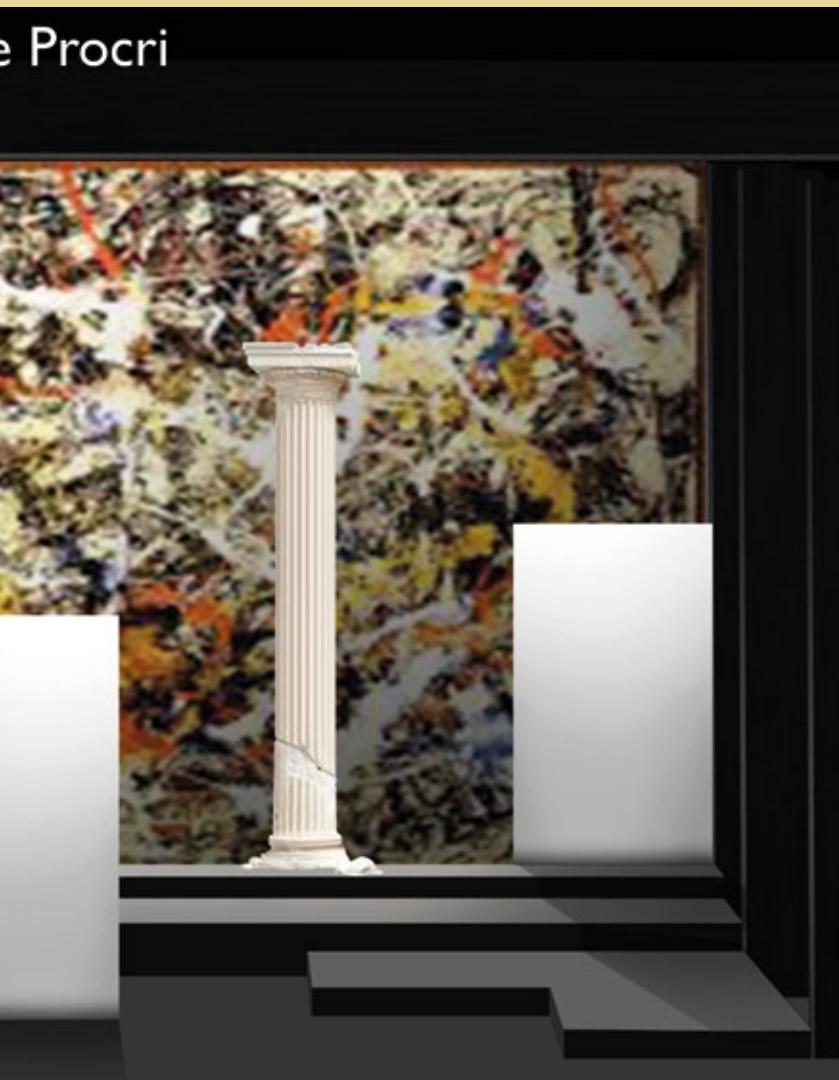
di Giulio Leone

Lo spazio scenico si dispiega attraverso pochi elementi essenziali, scelti per il loro valore simbolico e la capacità di evocare. Praticabili di diverse altezze tracciano geometrie leggere, suggerendo ciò che non si può nominare: il vuoto, lo spazio dell'anima, la soglia tra reale e immaginario. Tutto ciò che abita la scena è costruito con tessuti, leggeri o materici, affinché nulla appaia rigido o definitivo, ma ogni elemento diventi fluido e impalpabile, trasformandosi con il gesto e con la luce, fuso con la memoria e con il sentimento. Le atmosfere si sviluppano come spirali emotive in cui mito e memoria si intrecciano. Gli scenari che accompagnano le narrazioni di Cefalo e Procri, Calipso e Odisseo, Filemone e Bauci non illustrano, ma evocano, immergendo lo spettatore nei moti interiori dei protagonisti. Ogni gesto, ogni movimento nello spazio dialoga con ciò che non è visibile, facendo emergere tensione, attrazione, dedizione e armonia in un continuum di immagini impalpabili. In questo spazio sospeso, tutto diventa soglia: il tessuto, il gesto, la luce, il silenzio. Tutto è al servizio della verità del mito e del sentimento, in un equilibrio fragile tra leggerezza e intensità, tra materia e immaginazione, dove il vuoto stesso si fa presenza. Ogni figura in scena evoca stati interiori più che identità storiche. Le linee sono pure, essenziali, conferendo a ogni gesto una prossemica misurata anziché protagonismo ornato. Il colore diventa linguaggio: il blu di Calipso e Odisseo dissolve nel mare la forma del desiderio; il verde e il giallo di Cefalo e Procri si intrecciano come corde che avvolgono i loro corpi, presenti sui tessuti, a evocare la gelosia e il conflitto; le vesti povere di Filemone e Bauci restituiscono dignità al corpo, poiché il vero cimelio è il loro sentimento condiviso. Il Professore veste la saggezza e la lucidità del pensiero, pronto a far dialogare l'umano con la Morte, che si manifesta come visione rarefatta, grigio perla e nero, elegante e distante, appartenente a una dimensione altra, eterna e imperscrutabile. Così, ogni costume diventa estensione del sentimento, ogni colore e forma amplifica l'interiorità dei personaggi, in un dialogo silenzioso tra gesto, spazio e mito.

Cefalo e



e Procri



*Bozzetto di Giulio Leone*

# CEFALO E PROCRI

*Musica di Davide Sebartoli*

*Libretto di Emanuela Ersilia Abbadessa*

## PERSONAGGI

*Cefalo* MARIATERESA FEDERICO

*Procri* ZIYU WU

**SCENA PRIMA**

*Il palazzo di Cefalo e Procri  
Una stanza del palazzo di Cefalo e Procri. Cefalo, in un angolo, è pensieroso.*

**CEFALO**

Dov'è adesso la mia gioia?  
Questo tarlo che mi rode  
rende cupa ogni visione.  
E il corpo tanto amato  
della mia dolce sposa  
or mi appare solo un mezzo  
delle brame di altri maschi.  
Io che a Eos non ho ceduto  
so che invece la mia sposa...  
(sospira)

(con un singhiozzo) lei ad altri si  
darebbe.  
(ora adirato) Ah, geloso il cuore  
mio ha bisogno di ristoro.

(da una cassapanca prende abiti  
con cui si veste e gioielli)  
Travestito andrò da lei  
e vedrò se si darebbe  
a un ricco straniero.

*Un'altra stanza del palazzo.  
Procri, sognante, pensa a Cefalo.*

**PROCRI**

Proprio oggi, andando a caccia,  
ci giurammo amore eterno.  
Io non posso dubitare  
del suo amore dolce e caro.  
(guarda una miniatura di Cefalo e  
si fa pensosa)  
Però è bello (con un sospiro) ...  
quant'è bello...

Forse troppo (*con rabbia*), forse  
troppo!  
Già in passato fu di Eos  
e la mia gelosia  
teme adesso ogni sguardo  
ogni motto, ogni sorriso.

(*Sopraggiunge Cefalo travestito da straniero*)

**CEFALO**

Perdonate, mia signora...

**PROCRI**

(spaventata) Ma chi siete?  
Che volete?

**CEFALO**

Sulle coste di Tessaglia,  
ogni uomo che incontrai  
narra della tua bellezza.  
(languido le si avvicina porgendole  
una collana d'oro) ascoltai e  
m'innamorai.

**PROCRI**

(scacciandolo) Cosa fate?  
Non potete!  
Sono sposa, son fedele!

(Cefalo, intanto, le mette la collana  
e le bacia il collo)

## **CEFALO**

Per un uomo è troppa grazia.  
Anche io voglio sapere  
quali mistici piaceri  
(toccandola lascivamente)  
può nascondere la bocca  
(provando a baciarla, Procri  
comincia a cedere)  
e le braccia (accarezzandola) e  
questo ventre.

## **PROCRI**

(cedendo) Non vorrei...  
No, non posso (baciandolo)

## **CEFALO**

(adirato si allontana da lei e si  
strappa le vesti rivelando la sua  
identità)  
Tu, mia sposa, m'hai tradito!

## **PROCRI**

(piangendo) Non volevo, non fui io!

## **CEFALO**

Taci ed esci dal palazzo!  
Che il tuo volto mai più veda!

(Cefalo, con i pugni stretti, vede  
Procri piangente che lascia la  
stanza per andare via dal palazzo)

## **SCENA SECONDA**

Una strada polverosa  
Procri, travestita da cacciatore,  
cammina stancamente  
accompagnata da un cane e con  
un arco e una faretra in spalla.

## **PROCRI**

Ho vagato miglia e miglia  
per pagare la mia colpa.  
Da Minosse fui accolta:  
mi donò una casa e amore.  
Fu sua moglie a rabbuiarsi  
per quei gesti assai gentili.  
E di nuovo io, scacciata,  
mi rimisi per la strada.  
Penso sempre al caro sposo  
e, per essere fedele,  
mi travesto con quest'arco,  
con la giubba di un fanciullo.  
Il mio nome adesso è d'uomo,  
vado a caccia con la bestia  
più fedele e più precisa  
nel cacciare la selvaggina.  
Poi la freccia favolosa  
che Minosse m'ha donato  
non fa vittime ma solo  
prede esangui, grasse e belle.  
Voglio adesso ritornare  
dal mio Cefalo che amo  
e che ormai si è consolato  
tra le braccia dell'Aurora.

(Giunge al limitare di un bosco in  
cui scorge Cefalo. Si nasconde per  
spiarlo)

**CEFALO**

Vado a caccia per scordare  
il dolore che ho nel cuore.  
Amo Eos ma un altro amore  
io non posso mai scordare.  
Procri mia ho nel cuore.  
Io la sogno, io la voglio...

*(Procri, udendo quelle parole, si avvicina)*

**PROCRI**

Siete un prode cacciatore!

**CEFALO**

*(non riconoscendo la moglie sotto le vesti del cacciatore)*  
Voi chi siete, cacciatore?

**PROCRI**

Sono giunto da lontano  
per conoscere quel re  
*(facendo un largo inchino)*  
che è prode uccellatore.

**CEFALO**

*(lusingato)*  
Cacciatore pure voi,  
lo denuncia quella giubba  
e il cane che portate  
l'arco poi mi sembra bello.

**PROCRI**

Mai falliscono le armi  
che io porto qui con me.  
*(sottovoce)* Sono magiche, sapete?

**CEFALO**

*(curioso)* Ma che dici, cacciatore?

**PROCRI**

*(tirando fuori una freccia dalla faretra, gliela mostra)*  
Mio re, sì, è questa freccia  
infallibile e uccide  
ogni preda, ogni civetta,  
caprioli, cervi, quaglie.

**CEFALO**

*(tra sé)* Devo averla a ogni costo.  
*(ora rivolto a Procri)* Tutto l'oro  
posso darti per avere questa arma.

**PROCRI**

*(scuotendo la testa)*  
Non si compra col denaro...

**CEFALO**

*(risoluto)*  
Devo averla, dimmi dunque!

**PROCRI**

*(guardandolo con desiderio)*  
Una notte noi due soli...

**CEFALO**

*(stupito)* Cosa dici?

**PROCRI**

*(languida)* ...siete bello, lo sapete  
e l'amore non conosce  
altro re che il desiderio.

**CEFALO**

*(abbassa la testa pensieroso)*  
Una notte solamente?

**PROCRI**

Questo ho detto.

**CEFALO**

E quell'arma...

**PROCRI**

Questa freccia assai potente  
sarà vostra, mio sovrano,  
se mi amate questa notte.

(Intanto è calato il buio sul bosco.  
Cefalo, titubante, comincia a  
spogliare Procri)

**CEFALO**

(togliendole il cappello, i capelli  
lunghi ricadono sulle spalle di  
Procri)  
Via il cappello, cacciatore.  
(sbottonandole la giubba intravede  
il gonfiore del petto)  
Sembri quasi una fanciulla.  
(accarezzandole il viso)  
La tua pelle sembra seta,  
non hai barba, non hai pelo.

**PROCRI**

Dunque, amami, signore.

(Cefalo e Procri si abbandonano  
alla passione e Cefalo si accorge di  
avere tra le braccia la moglie)

**CEFALO**

Quale strano sortilegio...  
Sei tu che ho tanto amato?

**PROCRI**

(commossa) Sono io, amato sposo.  
Qui, pentita, son tornata.  
Bacia adesso la mia bocca,  
la mia pelle e il mio ventre.

**CEFALO**

Io t'amo come allora.  
Oggi, anzi, assai di più.

**PROCRI**

(si alza e gli consegna la freccia)  
E in segno del mio amore,  
ora è tua la mia faretra,  
il mio cane, la mia mia vita  
sono tuoi in eterno.

(Cefalo felice si allontana per  
provare le armi)

**PROCRI**

(guardandolo allontanarsi)  
Il mio cuore non sostiene  
tanta gioia, tanto amore.  
Il mio sposo ho ritrovato  
e mai più il mio sentimento  
sia dal mostro violato.  
Fu la mia gelosia,  
fu la sua gelosia  
a ridurre in brace i cuori.  
Solo un'ultima questione  
sia risolta e il mio amore  
potrà allora rifiorire.  
E se Eos ancora amasse?  
Questo io voglio sapere!  
Mi nascondo in queste fronde  
e saprò la verità.

(Si avvicina Cefalo in tenuta da  
cacciatore con la freccia magica e  
il cane)

**CEFALO**

Ci vorrebbe un gran cinghiale  
per provare l'efficacia  
della freccia favolosa.

**PROCRI**

(sottovoce)

Lui di Eos non parla ancora...

**CEFALO**

Chi è là? Sento un rumore.

**PROCRI**

Devo fare più attenzione.

**CEFALO**

(sottovoce) Il cinghiale tra le fronde!

Lo colpisco certamente.

*(Cefalo vedendo muoversi il  
fogliame dietro cui è nascosta  
Procri, scaglia la freccia e poi corre  
per vedere la preda morente ma,  
quando si avvicina al cespuglio  
vede il cadavere della moglie e,  
disperato, si accascia prendendola  
tra le braccia)*

**CEFALO**

Cieco io di gelosia.

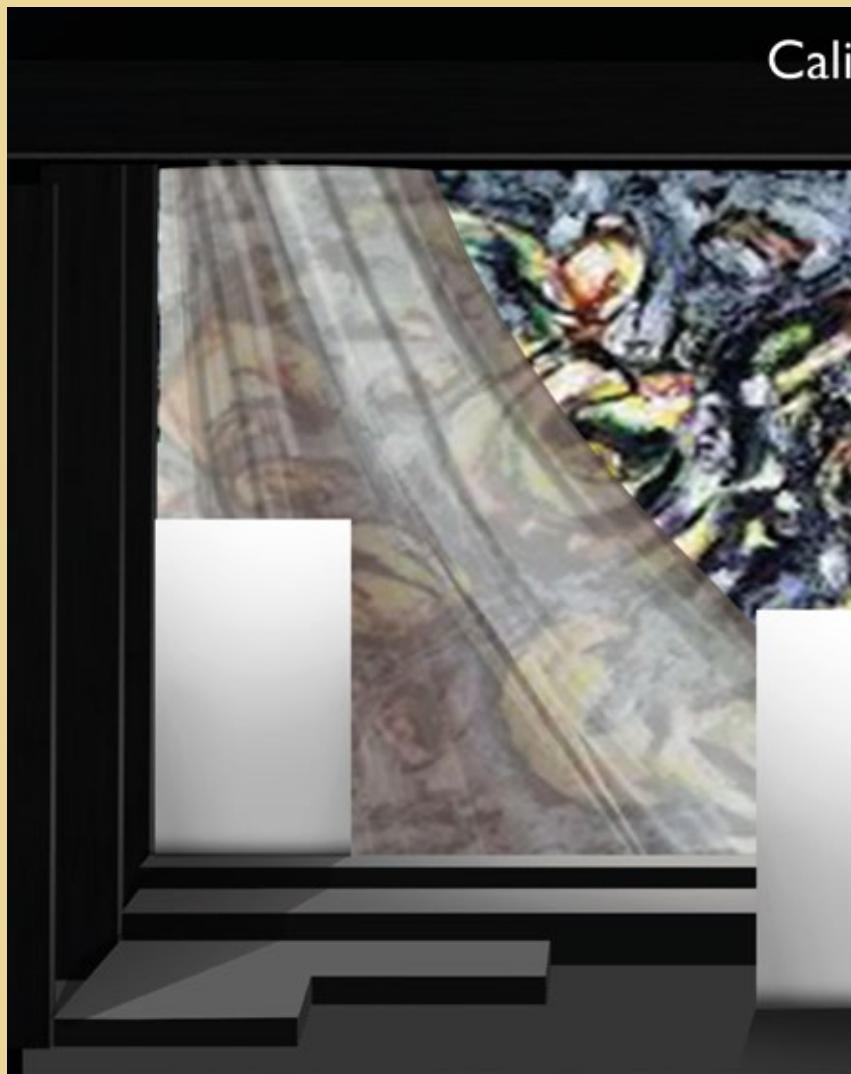
Cieca tu, amata sposa.

Ah, il dolore del mio petto

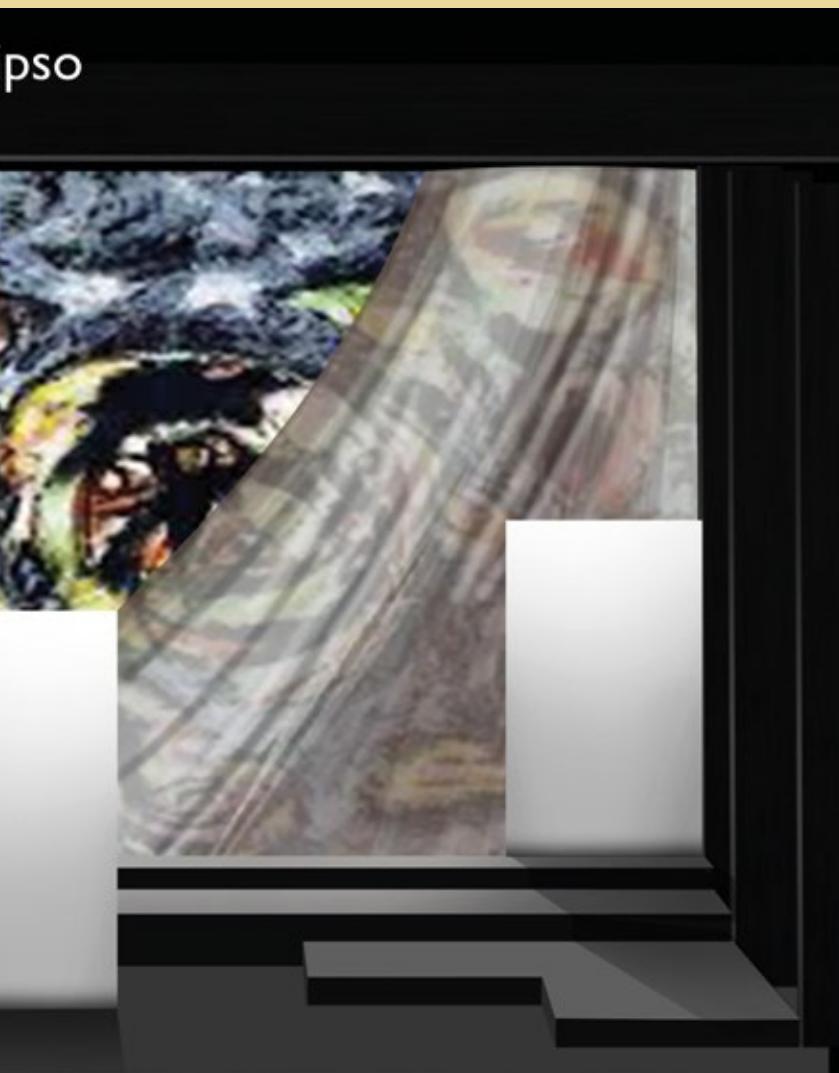
Pace mai non troverà.

*(urlando) Ah, la morte solamente  
potrà darmi quella pace  
che la folle gelosia  
tolse a me, a te, all'amore.*

Cal



psò



*Bozzetto di Giulio Leone*

# CALIPSO E ODISSEO

*Musica di* **Matteo Sarcinelli**

*Libretto di* **Emanuela Ersilia Abbadessa**

## PERSONAGGI

*Calipso* **ZIYU WU**

*Odisseo* **XIAOSEN SU**

**SCENA PRIMA**

*Una spiaggia dell'isola di Ogigia  
Sulla riva del mare, con alle spalle  
un bosco.*

**CALIPSO**

(pettinandosi i lunghi capelli)  
Come il canto delle onde,  
sempre uguale, sempre eterno,  
così passo le giornate.  
In esilio in queste sponde,  
per volere degli Dei, sì,  
io guardo il mare, sogno e piango.  
Mai nessuno a cui ridire  
i miei sogni e i miei rimpianti,  
nessun uomo da baciare  
nelle notti in cui il bel mare  
mi accompagna col suo suono.  
Ho pregato il cielo, il mare:  
fate voi, o Numi cari,  
che la vita mi sorrida;  
concedetemi un amore,  
il calore di due braccia,  
la speranza di un futuro  
in cui mai più sia da sola.  
(si volta e, poco pontano, sulla  
spiaggia, vede il corpo di un  
naufrago)  
Buoni Dei, avete inteso?  
Chi è quell'uomo?  
Com'è giunto?  
(getta la spazzola e corre verso  
il naufrago. Vedendolo svenuto,  
si china su di lui e con un lembo  
del vestito gli pulisce il volto dalla  
sabbia)

Tu straniero non temere,  
sei al sicuro sulla riva.  
Apri gli occhi, di' qualcosa...  
(*cercando di rianimarlo*)  
Acqua, cibo ti darò.  
(*lui apre gli occhi*)  
Che burrasca ti ha portato?  
La tua nave, ora, dov'è?

**ODISSEO**

(sollevandosi e guardandola)  
Buona donna, tu chi sei?  
Dove sono? Dove la nave?

**CALIPSO**

Sei sfuggito a una burrasca?

**ODISSEO**

Notti e giorni sulla nave,  
alla volta della patria.  
Fame, stenti noi subimmo.  
Molte volte io temetti  
per la vita mia e degli altri.  
Fu Cariddi a inghiottirci  
nei suoi gorghi bui e oscuri.

(i due si guardano negli occhi)

**CALIPSO**

Ma il cielo ti ha portato...

**ODISSEO**

...mi ha portato a queste rive.

**CALIPSO**

Resta qui, calma il tuo cuore.

**ODISSEO**

Se posso...

**CALIPSO**

Trova pace.

Tutta un'isola hai per te,  
frutti, acqua e un palazzo...

**ODISSEO**

Chiedo meno, un letto, un tetto.  
(*facendole una carezza*)  
E il tuo nome, dolce ninfa?

**CALIPSO**

Son Calipso e questa terra  
è per me casa e cella.

**ODISSEO**

...Calipso, io ti son riconoscente.  
Innanzi a te, Odisseo, il senza nome,  
qui è giunto e adesso vive  
solamente grazie a te.

**CALIPSO**

Il tuo parlar  
m'incanta, m'accende...  
d'unirmi a te io bramo,  
vieni straniero, placa il mio dolor...

(abbracciandolo)

**ODISSEO**

(abbracciandola)

Dolce Ninfa,  
divina fra le dee,  
tu m'hai raccolto  
naufrago dal mar.

**CALIPSO**

Il mio cuore è tuo, straniero.  
Calma adesso la mia sete  
come placherò la tua.

(*si baciano languidamente*)

**ODISSEO**

Io contemplo il tuo dolor.  
Calma adesso la mia sete  
come io la tua.

(*si baciano languidamente*)

**SCENA SECONDA**

*La camera da letto del palazzo di Calipso  
Calipso e Odisseo sono a letto abbracciati*

**CALIPSO**

O, mio amore...

**ODISSEO**

Amore mio...

**CALIPSO**

Sette anni che ti amo...

**ODISSEO**

Le tue labbra, il tuo ventre...

**CALIPSO**

Ogni fibra, ogni pensiero...

**ODISSEO**

Bacia ancora il corpo mio...

*(si amano con voluttà poi Odisseo si scioglie dall'abbraccio e si solleva pensoso. Calipso lo guarda preoccupata e riprende)*

**CALIPSO**

Che succede, amato mio?

**ODISSEO**

Nulla, è solo nostalgia.

**CALIPSO**

Cosa dici, non capisco?  
*(Odisseo non risponde)*  
Perché tacì? Parla...

**ODISSEO**

Io in patria ho una moglie,  
una donna bella e cara,  
che, devota al nostro patto,  
oggi attende il mio ritorno.  
*(Calipso piange sommessamente)*

Sono sette anni che con te ho  
passato *(si gira a guardala)*  
e ti ho amata, credi, cara.  
Ma adesso sento il vento  
che mi spinge a ripartire.  
Ho un figlio che mi aspetta,  
il mio cane nel palazzo.  
Il buon padre mio, Laerte,  
guarda il mare in queste ore,  
teme per la vita mia,  
si fa vecchio e spera ancora.  
*(le prende le mani)*  
Tu capisci il mio tormento?

**CALIPSO**

Tu, crudele, cosa chiedi,  
che ti lasci andare via?

*(si scioglie da lui e si allontana)*

**ODISSEO**

*(a mezza voce)*  
Io ti prego, amata mia...

**CALIPSO**

*(disperata, tra sé)*  
Ah, il cuore mi si spezza...  
Tornerò alla triste vita,  
potrò soltanto ricordare  
i suoi baci e il suo buon cuore.  
Io non reggo *(accasciandosi)*  
e, piuttosto, che sia l'Ade a  
inghiottirmi.

## **ODISSEO**

Io ti prego, caro amore...

## **CALIPSO**

(come riprendendosi)

No.

Ora ascolta: la tua vita  
vale poco se finisce.  
Io ti offro di godere  
di ogni frutto in eterno.  
Posso farlo, sarai dio,  
come loro non morrai.  
E vivremo noi per sempre!  
(*in preda alla disperazione, grida*  
e scaccia Odisseo che tenta di  
calmarla)  
no! no!

## **ODISSEO**

Io ti prego caro amore,  
cara, ascolta, torna in te, rinvieni,  
io comprendo il tuo dolore,  
calma, ascolta adesso, amore...  
(avvicinandosi a lei)  
Il tuo cuore generoso  
mi ha salvato già una volta.  
Io ti chiedo adesso, ninfa,  
salva ancora la mia vita  
e consenti che io torni  
alla casa che mi attende.

## **CALIPSO**

(con la voce spezzata)

... sì.

(*si allontana e piange*)

Sette anni son fuggiti  
come sole sette notti.  
Che farò senza di lui?  
(*si asciuga le lacrime e riprende il*  
*controllo*)  
Ma chi ama veramente  
ha coraggio, non violenta,  
lascia libero chi ama:  
non ha sbarre il vero amore.

## SCENA TERZA

Sulla riva del mare davanti a una piccola imbarcazione.

### CALIPSO

Questo legno, questa tela,  
queste casse...  
*(mostrando l'imbarcazione e i viveri che gli ha donato)*  
Io più non ti trattengo:  
torna a quella che ti ama  
ma, ricorda, io soltanto  
ti amerò per sempre.

### ODISSEO

*(prendendole le mani)*  
Tu, augusta tra le donne,  
tu non sai della mia terra.  
Dolce è Itaca al tramonto  
...scolora l'orizzonte...  
e quando il sole cala  
tra le dune della spiaggia,  
le colora d'oro.  
Al mattino, ogni campo  
è coperto dalla brina.  
Lieve è il vento che l'asciuga,  
forte il caldo che l'assetta.  
Tra i boschi i campi e il mare,  
ogni bestia sta beata,  
nella tana sua.  
Tutto questo oggi tu,  
mi concedi con amore,  
perché possa ritornare  
a godere quella pace.

*(stringendola fra le braccia)*

### CALIPSO

Taci adesso...  
*(allontanandosi un poco, ferma)*  
Disposto il vento è già,  
per mio volere, lieve soffierà.  
Il viaggio affronterai  
con vesti immortali.  
*(si volta, per non dover guardare Odisseo alla partenza)*  
Parti adesso, e dimmi addio  
soltanto.  
Parti e vai, già brilla l'aurora.  
*(con dolore)*  
Il voler del cielo è compiuto...  
Va!

### ODISSEO

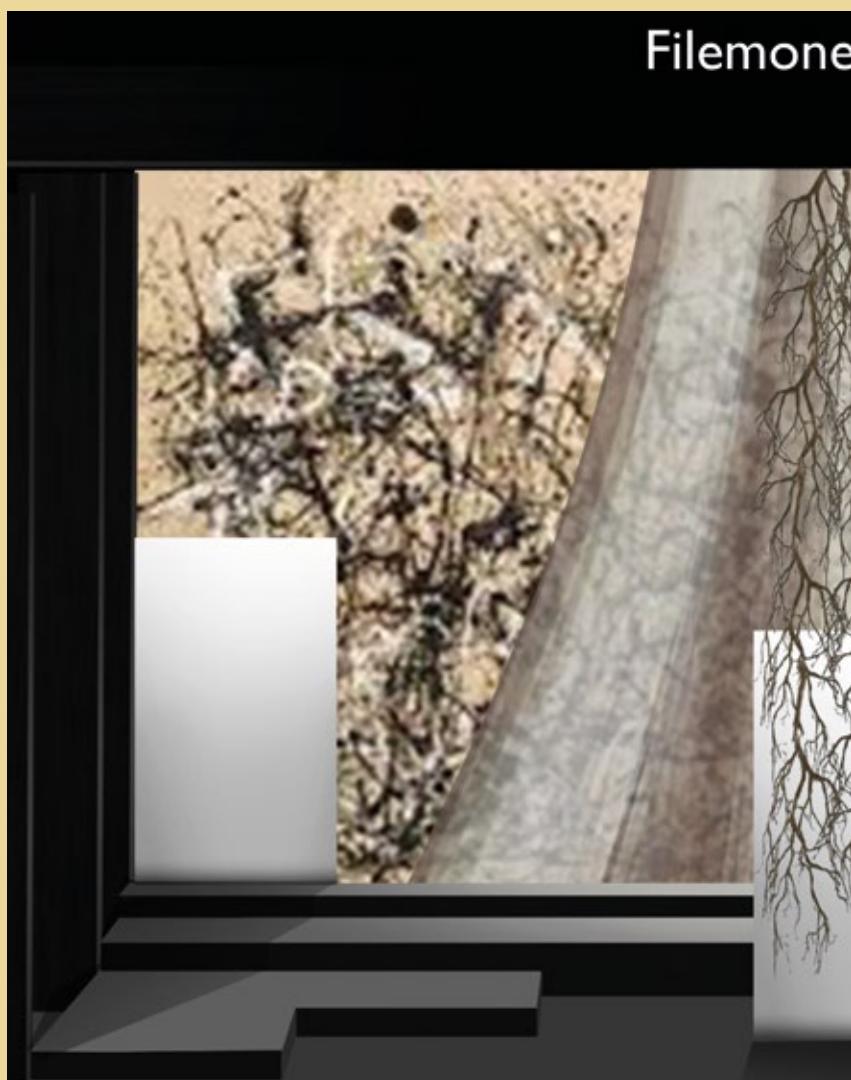
*(si allontana in silenzio sulla zattera, e svanisce.)*

### CALIPSO

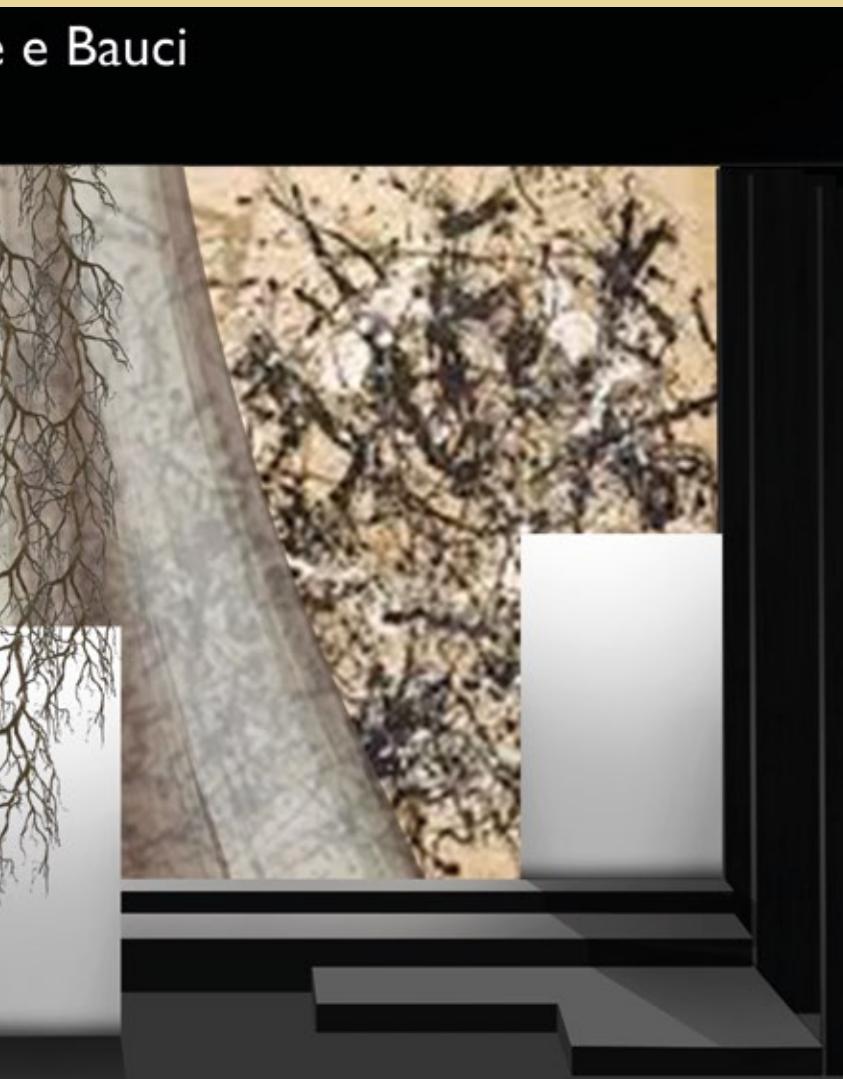
*(triste, riprende lentamente la sua posa iniziale, raccoglie la spazzola, e ricomincia a pettinarsi i capelli)*  
... come il canto delle onde...

*(con un filo di voce. Ha un moto di cedimento, e si abbandona, afflitta)*

Filemone



e e Bauci



*Bozzetto di Giulio Leone*

# FILÈMONE E BÀUCI

*Musica di Lorenzo Sorgi*

*Libretto di Emanuela Ersilia Abbadessa*

## PERSONAGGI

*Filèmone* OMAR CEPPAROLLI

*Bàuci* MARIATERESA FEDERICO

## SCENA PRIMA

Una casa umile lontana  
dal villaggio  
Sulla soglia di una capanna,  
Filèmone e Bàuci sono abbracciati.

### FILÈMONE

Guarda il sole?  
Scompare tra i pioppi,  
fino a domani saremo nel buio.  
Stringiti a me, non avere paura,  
serra le braccia intorno al mio  
petto.

### BÀUCI

Dopo una vita trascorsa insieme,  
vorrei soltanto morire vicina  
a te che sei stato l'unico amore.

### FILÈMONE

Non hai avuto ricchezze o gioielli...  
sete pregiate, abiti, anelli.  
Solo l'amore ti ho dato, o cara.

### BÀUCI

Mai li ho chiesti, volevo l'amore,  
quello mi hai dato, Filèmone caro.  
(sorridendogli e facendo cenno di  
entrare nella capanna)  
Lasciami adesso, i due pellegrini  
vorranno certo ancora del vino.

### FILÈMONE

(scherzando la attira a sé, mentre  
lei cerca di entrare nella capanna)  
Non mi lasciare per due  
sconosciuti.

### BÀUCI

Dimentichi forse chi siamo, chi son?  
Ricordi quel canto? Faceva così:  
(accennando una melodia  
popolare, senza parole)  
La-là lallalà, la la la la la là.

### FILÈMONE

(fa cenno di sì con la testa)  
Danzavi sull'erba felice con me.

### BÀUCI

Cantiamola ancora, cantiamola, sì!

### BÀUCI POI FILÈMONE (a due)

L'erba, il sole, la natura  
ci sorridono gioiosi.  
Chi ha poco nulla teme,  
e quel poco sa donare  
al viandante sconosciuto,  
alla madre col bambino.  
Gli uccelli canterini,  
tra i rami dei frutteti,  
salteranno ballerini,  
sempre lieti, sempre allegri.  
Se la morte arriverà,  
poco o nulla troverà!

(Ridono felici ma, d'un tratto, odono  
suoni sovrannaturali)

### FILÈMONE

(spaventato) Cosa mi chiedi, o voce  
tonante?

## **BÀUCI**

(*inginocchiandosi terrorizzata*)  
Tu sei Ermes, (*alzando gli occhi al cielo*) lì c'è Zeus l'eterno!  
Ma io vi credevo dei vagabondi,  
poveri, soli, scampati a una guerra.

## **FILÈMONE**

(*inginocchiandosi anche lui*)  
E se fu misero il pasto... il vino,  
non state crudeli con questi amanti  
che vogliono solo morire (*tendendo la mano alla moglie e stringendola*)  
così.

## **BÀUCI**

(*disperata*) Parli di morte, Filèmone caro? Non voglio morire adesso così!

## **FILÈMONE**

Mai nella morte ti lascerò sola...

(*la musica divina si sente ancora e i contadini restano in ascolto*)

## **FILÈMONE**

(*si alza e racconta quello che ha udito dalla voce del dio*)  
Quattro villaggi andranno in fiamme.  
Molti i morti sul campo di grano.  
Sangue e sciagura per tutte le genti.  
Questa è la guerra: atroce, crudele.

(*i suoni divini si fanno più soavi mentre la donna trema di paura*)

## **FILÈMONE**

Soltanto noi saremo salvati  
(*tende la mano alla moglie che si alza e lo abbraccia*)  
Perché abbiamo accolto gli sconosciuti...

(*i suoni divini descrivono la distruzione dei villaggi e i due vecchi cadono a terra*)

**SCENA SECONDA**

Sulla vetta di un monte  
Filèmone e Bàuci, in piedi,  
guardano l'orizzonte

**FILÈMONE**

Bàuci, mia cara, fu la tua bontà:  
tu accogliesti i due sconosciuti  
ma erano dèi in quegli stracci.

**BÀUCI**

Io, ignara, pensavo al destino,  
volevo soltanto restare con te.

(si sente di nuovo la musica divina e  
i due tacciono)

**FILÈMONE**

Zeus, il padre di tutti gli dèi,  
vuole donarci una casa più bella,  
puoi chiedere oro, ricchezze beltà...

(la moglie sorride scuotendo la  
testa)

**FILÈMONE**

Dimmi, mia sposa, che cosa vuoi  
in cambio del tuo cuore puro e  
generoso.

**BÀUCI**

E tu cosa chiedi, caro il mio sposo?  
Puoi chiedere oro, ricchezze beltà...

(il marito sorride scuotendo la  
testa)

**FILÈMONE**

(guardandola) Altro non chiedo che  
amarti in eterno.

**BÀUCI**

(guardandolo) Altro non chiedo che  
amarti in eterno.

(entrambi si inginocchiano e  
guardano il cielo)

**FILÈMONE**

O Zeus, padre di tutti gli dèi,  
chiediamo in eterno amore per noi.

**BÀUCI**

Legati per sempre, come in vita,  
nell'eternità, vogliamo restare.

**FILÈMONE**

Legati per sempre, come in vita,  
nell'eternità, vogliamo restare.

## **SCENA TERZA**

*Davanti a un tempio  
Filèmone e Bàuci sono stati  
tramutati in alberi e le loro radici  
sono intrecciate*

## **FILÈMONE E BÀUCI**

*intonano una melodia a bocca  
chiusa mentre la musica tratteggia  
la descrizione del tempio,  
trasmettendo un senso di pace e  
serenità*

## **FINALE I**

Amore sia la guida,  
in lui noi confidiamo.  
Se schianta se ci assale  
di morte il terrore  
eterno resta in petto  
il lascito d'amore.  
Per te diedi la vita,  
per te versai il mio sangue,  
a te cedei il mio cuore,  
legato/a a te soltanto,  
per sempre, eternamente.  
Divisi dalla vita,  
uniti nella morte,  
qualunque nostra sorte  
ha senso solo amando.

## **FINALE II**

Tacendo a tutti adesso  
i colpi del destino  
l'amore ci divise,  
l'amore ci riunisce

STAGIONE

2025





Fondazione  
Teatro  
Carlo Coccia  
di Novara

## FONDAZIONE TEATRO COCCIA

### CONSIGLIO DI GESTIONE

*Presidente*

**FABIO RAVANELLI**

*Vice Presidente*

**MARIO MONTEVERDE**

*Consiglieri*

**PIETRO BOROLI, MARIELLA ENOC, FULVIA MASSIMELLI**

### CONSIGLIO DI INDIRIZZO

*Presidente come da Statuto*

**ALESSANDRO CANELLI** *Sindaco di Novara*

*Consiglieri*

**BARBARA INGNOLI, MARIO MACCHITELLA**

**MAURO MAGNA, GIOVANNI MARIO PORZIO**

### COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

*Presidente*

**BARBARA RANZONE BOSSETTI**

*Revisori*

**ALESSANDRO MENSI, FULVIO TINELLI**

### COMITATO DEI PARTECIPANTI ISTITUZIONALI

*Fondazione Banca Popolare di Novara*

### DIREZIONE

*Direttore*

**CORINNE BARONI**

## CHI SIAMO

### DIREZIONE

*Direttore* **CORINNE BARONI**

### AREA ARTISTICA

Area Segreteria Artistica **GIULIA FREGOSI**

Segreteria Accademia AMO **SHAINDEL NOVOA**

Consulente per la Danza **FRANCESCO BORELLI**

Progetti speciali **CARLO MARCHIONI, ENRICO OMODEO SALE**

### AREA AMMINISTRATIVA

Formazione e Segreteria di Direzione **GIULIA ANNOVATI**

Contratti **ELENA MONTORSI**

### AREA COMUNICAZIONE

Ufficio Stampa, Comunicazione e Marketing **SERENA GALASSO**

### AREA TECNICA

*Direttore Tecnico* **HELENIO TALATO**

Segreteria Ufficio Tecnico **ILARIA CAPUTO**

Tecnici di Palcoscenico **MICHELE ANNICHiarico, CRISTIANO BUSATTO, IVAN PASTROVICCHIO, ALESSANDRO RAIMONDI**

*Sarta* **SILVIA LUMES**

### AREA BIGLIETTERIA

*Direttore di Sala* **DANIELE CAPRIS**



Fondazione  
Teatro  
Carlo Coccia  
di Novara

### Stagione realizzata

#### Con il contributo di:



#### Con il patrocinio di:



#### Con il sostegno di:



righettimobili

**Partner tecnici:****In collaborazione con:****novaraJazz****Social partner:**



Fondazione  
Teatro  
Carlo Coccia  
di Novara

## CREA VALORE CON NOI

Investire nel teatro significa diventare protagonista:  
chi **AMA il TEATRO** viene sempre ricambiato!

### COME INVESTIRE

#### ■ MECENATE EX ART BONUS

---

#### ■ SPONSOR

- STAGIONE GENERICO
- TITOLO D'OPERA, DI DANZA,  
CONCERTO SINFONICO
- ABBONATO CORPORATE
- ADOTTA UN PROGETTO!
  - ACCADEMIA AMO
  - DNA ITALIA
  - PREMIO INTERNAZIONALE GUIDO CANTELLI
  - CHI HA PAURA DEL MELODRAMMA?

#### ■ AMICI DEL TEATRO COCCIA

---

### Perché **INSIEME** si può!

---

Vuoi saperne di più?

AREA FUNDRAISING  
[direzione@fondazioneteatrococcia.it](mailto:direzione@fondazioneteatrococcia.it)





# STAGIONE<sub>26</sub>

## OPERA

VENERDÌ 23 GENNAIO ore 20.30 (Turno A)  
SABATO 24 GENNAIO ore 20.30 fuori abbonamento  
DOMENICA 25 GENNAIO ore 16.00 (Turno B)

### MACBETH

Musiche di **GIUSEPPE VERDI**  
Direttore Jordi Bernàcer  
Regia Daniele Piscopo

Produzione Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara

MERCOLEDÌ 18 MARZO ore 20.30 fuori abbonamento

giovedì 19 marzo ore 20.30 fuori abbonamento

### TRAME DI LIBERTÀ

ELEONORA DUSE, ARTEMISIA GENTILESCHE, ONDINA VALLA

Musiche di **GIUSEPPE GUERRERA**

**MATTEO SARCINELLI** e SAVERIO SANTONI

Drammaturgia e libretto di Emanuela Ersilia Abbadesca

Direttore Davide Coctio

Regia Liviu Ianno

Produzione Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara

VENERDÌ 15 MAGGIO ore 20.30 (Turno A)

DOMENICA 17 MAGGIO ore 16.00 (Turno B)

### L'ITALIANA IN ALGERI

Musiche di **JOACHINO ROSSINI**

Direttore Alessandro Cadario

Regia Matteo Ansaldi

Coproduzione con Fondazione Teatro Bernardo Di Muro di Tempio Pausania

VENERDÌ 23 OTTOBRE ore 20.30 (Turno A)

DOMENICA 25 OTTOBRE ore 16.00 (Turno B)

### TURANDOT

Musiche di **GIOACCHINO PUCCINI**

Direttore Alessandro D'Agostini

Regia Nadir Dal Grande

(vincitore bando OperaLombardia)

Coproduzione con Teatro Grande di Brescia, Teatro Sociale di Como,

Teatro Ponchielli di Cremona, Teatro Fraschini di Pavia, Teatro del Gioco

Gioacchino Puccini di Lucca

VENERDÌ 20 NOVEMBRE ore 20.30 (Turno A)

DOMENICA 22 NOVEMBRE ore 16.00 (Turno B)

### DON PASQUALE

Musiche di **GAETANO DONIZETTI**

Direttore Danilo Grassi

Regia Italo Nunziata

Coproduzione con Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi

VENERDÌ 11 DICEMBRE ore 20.30 fuori abbonamento

DOMENICA 13 DICEMBRE ore 16.00 fuori abbonamento

### L'AZZARDO PER UN FIGLIO

NUOVA COMMISSIONE IN PRIMA ESECUSIÓN MONDIALE

Musiche di **CLAUDIO SCANNAVINI**

Drammaturgia e libretto di Alberto Jona

### IL SIGNOR BRUSCHINO

OSSIA IL FIGLIO PER AZZARDO

Musiche di **JOACHINO ROSSINI**

Direttore Aldo Sisillo

Regia Alberto Jona

Produzione Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara



## CONCERTI SINFONICI

MERCOLEDÌ 11 MARZO ore 20.30

### PER UN PUGNO DI NOTE

LE COLONNE SONORE CHE HANNO FATTO LA STORIA DEL CINEMA

Direttore Luca Vacchetti

Orchestra Antonio Vivaldi

giovedì 9 APRILE ore 20.30

### SYMPHONIC ROCK

DAI BEATLES AI QUEEN: UN VIAGGIO SINFONICO NEL MITO DEL ROCK

Direttore Ernesto Colombo

Orchestra Antonio Vivaldi

DOMENICA 4 OTTOBRE ore 18.00

### CONCERTO FINALE

### XIV EDIZIONE PREMIO CANTELLI

Direttori Finalisti XIV edizione Premio Canelli

Orchestra Sinfonica di Milano

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE ore 20.30

### CONCERTO SACRO

Duomo di Novara

### DAVID WINKLER

NUOVA COMMISSIONE IN PRIMA ESECUSIÓN MONDIALE

### LORENZO PEROSI

TRANS

Elaborazione per piccola orchestra a cura del corso di composizione dell'Accademia AMO

Direttore Vito Clemente

Mezzo soprano Giorgia Gazzola

Orchestra Antonio Vivaldi

Schola Cantorum San Gregorio Magno di Treccate

Maestro del Coro Mauro Trombetta

Coproduzione con Orchestra Antonio Vivaldi

## CONCERTO DA CAMERA

giovedì 17 DICEMBRE ore 20.30

### CONCERTO GALÀ D'ARIE D'OPERA

### ACCADEMIA AMO

MUSICHE DI REPERTORIO OPERISTICO

Pianoforte e voci allievi Accademia AMO

## DANZA

SABATO 21 MARZO ore 20.30 (Turno A)

DOMENICA 22 MARZO ore 16.00 (Turno B)

### ROMEO E GIULIETTA

Musiche di SERGEI PROKOFIEV

Coreografia di Fredy Franzutti

Produzione Balletto del Sud

Spettacolo in collaborazione con Fondazione Piemonte dal Vivo

SABATO 19 DICEMBRE ore 20.30 (Turno A)

DOMENICA 20 DICEMBRE ore 16.00 (Turno B)

### LO SCHIACCIANO

Musiche di PETR ILIC ČAJKOVSKIJ

Regia e riallestimento coreografico Marco Battì

Produzione Balletto di Siena

## EVENTI

MERCOLEDÌ 10 GIUGNO ore 18.30

giovedì 11 GIUGNO ore 18.30

giovedì 25 GIUGNO ore 18.30

Foyer Teatro Coccia

### PARLAPIÙPIANO

DEGUSTAZIONE TRA MUSICA E PAROLE

In collaborazione con Fondazione Circolo dei Lettori/Novara, Accademia dei Mestieri d'Arte del Teatro Coccia - AMO Conservatorio "Guido Canelli" di Novara, STM - Scuola del Teatro Musicale

giovedì 15 OTTOBRE ore 18.30

giovedì 5 NOVEMBRE ore 18.30

giovedì 26 NOVEMBRE ore 18.30

Poiesco Teatro Coccia

### IO NE HO VISTE DI COSE

LIBRETTO DI DARIO FINOTTI DIVENTA OPERA

### MICRO OPERA

Musiche di ALLIEVI ACCADEMIA AMO

Drammaturgia a cura di Alessandro Barbaglia

Regia Allievi Accademia AMO

Produzione Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara



## CHI HA PAURA DEL MELODRAMMA?

domenica 22 febbraio ore 16.00

Lunedì 23 febbraio ore 10.00 e ore 14.00 recite per le scuole

martedì 24 febbraio ore 10.00 e ore 14.00 recite per le scuole

### LA BOHÈME IN UNA STANZA

NUOVA COMMISSIONE

Musiche di SAVERIO SANTONI (Accademia AMO)

### MATTEO SARCINELLI

Liberamente tratta da La Bohème di Giacomo Puccini

Drammaturgia e libretto di VINCENZO DE VIVO

Direttore Ernesto Colombo

Regia Alberto Joni

Produzione Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara in collaborazione con Sawakami Opera Foundation

domenica 24 MAGGIO ore 16.00

Lunedì 25 MAGGIO ore 10.00 e ore 14.00 recite per le scuole

martedì 26 MAGGIO ore 10.00 e ore 14.00 recite per le scuole

### I VIAGGI DI GULLIVER

Musiche di BRUNO MORETTI

Libretto di ROSA MOGLIASSO

Direttore Alberto Zanardi

Messinscena e regia Controluce Teatro d'ombre

Ripresa allestimento Alberto Joni

Produzione Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara

## NOVARA DANCE EXPERIENCE 2026

Dal 30 MAGGIO al 5 GIUGNO



**Orari biglietteria**  
da Martedì a Venerdì dalle 14.30 alle 18.30 - Sabato dalle 10.30 alle 18.30.  
Festivi. Da lunedì prima a mezz'ora dopo l'inizio delle rappresentazioni.  
Contattaci:  
Tel. +39 031 232301  
E-mail: biglietteria@fondazioneteatrococcia.it

**Biglietteria online**  
[www.fondazioneteatrococcia.it](http://www.fondazioneteatrococcia.it)





Fondazione  
Teatro  
Carlo Coccia  
di Novara

STAGIONE<sub>26</sub>

OPERA

# TRAME DI LIBERTÀ

ELEONORA DUSE, ARTEMISIA GENTILESCHI, ONDINA VALLA

Musica di **GIUSEPPE GUERRERA**,

**MATTEO SARCINELLI** e **SAVERIO SANTONI**

Drammaturgia e libretto di **Emanuela Ersilia Abbadessa**

Direttore **Davide Cocito**

Regia **Livia Lanno**

Produzione Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara



18-19 marzo